ne la religione sono sempre dispiaciute al S. Iddio, et come gravissimo castigo gli
Re d'Israelle solo perche permettevano populi adorar in excelsis, et nó demolie-
vano ea; cercai di mostrar a S. M.ta che questa non era commutazione, ma
una aperta et libera concessione, et venni a dimandarle se ogni volta che
fosse stabilita questa promessa, uno de suoi Magistrati volesse prohibire
ad un Nobile l'uno della Confes.ne Aug.na esso Nobile haverebbe potuto defen-
dersi có allegare la detta promessa, o non, et rispondendomi S. M.ta che
potria. soggionsi che da questo essa potria facilm.te vedere se l'era concessione
o commutazione, perche nelle commutazione cessa solam.te l'uso della potestá, ma
nelle concessioni cessa la podesta medesima; et quanti più scritture et più patti
ci corrono, tanto più apertam.te si fa, et si dimostra non più essere concessione,
ma contratto, potendo sempre li sudditi allegar d'haver sotto questa conditione
consentito al donatiuo.

Quanto a la Seconda di metter ordine a queste cófessioni, et diversità di sette, tornai
pur a dimandar a S. M.ta qual reputava minor male, che in una Citta
si biasimasse liveram.te ad ambitio d'ognuno il nome di Dio senza alcun
castigo, o che el Principe convenisse col populo, et gli permettesse il poter dire
alcune biasteme, et alcune no.

Ma Esse facenda mala ne eccomine bona, que bona a nostri tempi il S. Dio ha di-
mostrato pur troppo chiaram.te che le non eccomine. Non potersi dar rimedio
a l'infirmità della religione, se non con la religione medesima, dargli
poi con medicine contrarie a i principij et a i fondam.ti d'essa, essere impossibile
Convenire in fine resolversi che la Confes.ne Aug.na essendo, come è, giudicata
heretica, non puo in alcun modo concedersi,

Quanto a li cómodi che da questo consiglio pare che S. M.ta si prometta, dissi che
soli suoi sudditi sono tutti della Confes.ne Aug.na data a Carlo V. nel 30
cessava la cagione allegata del cacciar l'altri setti, se sono chi a lui heresie
come S. M.ta stessa diceva, conveniva cónsiderare, che o puo sforzarli a qual
religione vuole, o non, se puo sforzarli, et tirarli a fare che tornino a la
Cat.ca che è sola et vera religione, et nó puo, lo fa forza, come poi
fargli lasciar l'altre setti, et seguir solo la Confes.ne Aug.na maxime
essendo per il più sacramentarij, et la Confes.ne Aug.na che fu presentata
nel 30 nel capo 10.mo espressam.te confessa verú Corpus et sanguinem Christi
sub speciebus panis et vini in Coena presens esse, onde S. M.ta deve esser
ben certa che non puo succeder pace fra loro, se non finta, per cauta la
d'ottener un Asilo sicuro da esercitar qual heresia vorrà ciascuno, et
sotto qualunche titolo, come si vidde nell'ultima Dieta di Augusta, dove il
Conte Palatino, desso manifesto sacramentario disse d'esser della Confes.ne
Aug.na. Il desiderio delli heretici esser di haver una libera licenza in
causa religionis, il che hanno più volte dimandato ne la Dieta Imperiale
et per indulgenza et commutanza de Principi sono andati sempre avan-
zando, et conducendosi inanzi verso questo lor fine, tanto che in
molti lochi sono capitati, secondo il loro intento, ad aperte rebellioni,
nelle quali non puo l'ecclesiastici, ma i Principi secolari hanno provato
et provano tuttavia quali rimedij siano questi di cóndescendere, et acco-
modarsi agli heretici.

Quanto al Quarto Capo delle cose di Fiandra S. M.ta ne mostra gravissimo dispiacere